

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE DEL COMUNE DI RAVENNA

UNA SINTESI DEL PERCORSO SVOLTO – A.S. 2017-2018 e 2018/2019

1. LO SFONDO LEGISLATIVO: DEFINIZIONE E FINALITÀ OPERATIVE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

La legge regionale n.19 del 25 Novembre 2016 “*Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1/2000*”. all'art. 33, comma 2 , ha stabilito che “*presso ciascun Comune capoluogo è istituito un Coordinamento pedagogico territoriale (C.P.T.), di ambito provinciale, formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità (...)*” e al comma 1, approfondisce l'identità del Coordinamento pedagogico territoriale - “*il coordinamento pedagogico rappresenta lo strumento, atto a garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale*”.

Completano il quadro normativo di riferimento, anche la legge 13 Luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” e il Decreto Legislativo n.65/2017. La legge nazionale, al comma 180, prevede che il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti attuativi al fine di provvedere al riordino e alla semplificazione della materia e al comma 181, lettera E) e prevede – fra l'altro – *l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione della nascita fino ai 6 anni*. Il Decreto legislativo, a sua volta, all'art.1, comma 3, lettera g) individua, fra le finalità del sistema integrato di educazione e istruzione, il ruolo del coordinamento pedagogico territoriale, quale promotore della qualità dell'offerta formativa, insieme alla qualificazione universitaria del personale educativo e docente, la formazione continua in servizio e la dimensione collegiale del lavoro.

Da Settembre 2017 a Giugno 2019, il Coordinamento pedagogico territoriale, competente per tutto il territorio provinciale, ha lavorato in direzione coerente con i suddetti orientamenti legislativi. Nello specifico è stato sede di promozione delle seguenti funzioni prioritarie:

- La qualificazione del sistema dei servizi, il sostegno alle trasformazioni sociali, la promozione di iniziative di formazione e la rete tra i territori in un'ottica di qualità e sostenibilità dei servizi;
- la promozione del dialogo fra i differenti orientamenti ed i modelli organizzativi e pedagogici dei diversi territori della Provincia, per il consolidamento di una cultura dell'infanzia, nel rispetto dei diritti di ogni bambino/a e delle potenzialità presenti, nel sistema integrato dei servizi educativi;
- la promozione del confronto fra i territori, nel rispetto delle differenti situazioni territoriali, sociali ed organizzative, attraverso il contributo dei coordinatori pedagogici degli Enti pubblici, privati e convenzionati;
- il sostegno ad iniziative di formazione, su ambiti che implementino, in modo trasversale, la qualità dei servizi per l'infanzia e l'attivazione allargata e partecipata di una progettazione pedagogica coerente e rispettosa dei diversi territori, orientata ad una visione di sistema delle problematiche che i servizi stanno vivendo;
- il rinforzo e la condivisione di un sistema di valutazione esplicito e di qualità trasversale dei diversi servizi educativi, in ambito provinciale.

2. ANNO SCOLASTICO 2017-18: LA RICERCA PROVINCIALE SUI BISOGNI DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI NELLA FASCIA DI ETÀ 0-3 ANNI, COME FOCUS DELL'ATTIVITÀ DEL C.P.T.

Le ipotesi dell'indagine.

Negli ultimi anni è stato registrato un calo delle iscrizioni ai servizi educativi 0-3 anni. Circa il 60% dei bambini in età 0-3 anni non accede ad alcun tipo di servizio educativo, prima di iniziare la scuola dell'infanzia, pur nell'ambito di un contesto legislativo favorevole (v. la Legge n. 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione, con cui il nido ed i servizi per l'infanzia 0-3 anni hanno acquisito nuova dignità e autorevolezza) e nel quadro di un percorso educativo, fondato su un curriculum unitario 0-6 anni.

Se il contesto legislativo può essere stato di impulso alla promozione dei servizi educativi 0-3 anni, il calo della natalità e la crisi economica hanno avuto, senza dubbio, influenze negative sull'effettivo numero delle iscrizioni e frequenze a tali servizi. Ridurre però il calo delle iscrizioni solo a problemi oggettivi di tipo economico o di calo della natalità sarebbe stato troppo semplicistico e riduttivo, rispetto alla complessità socio-culturale in cui si inseriscono i servizi per l'infanzia. Di qui, a partire anche da una convergenza politico-amministrativa, oltre che pedagogica è scaturita la volontà di effettuare una ricerca, a livello provinciale, sui bisogni educativo organizzativi delle famiglie con bambini in età 0-3 anni, per comprendere tali bisogni con maggiore sistematicità e chiarezza.

L'ottica prevalente che ha fatto da sfondo all'indagine è stata la seguente: la qualificazione del sistema dei servizi, il sostegno alle trasformazioni sociali ed alla rete tra i territori, la promozione del confronto fra i territori, del consolidamento di una cultura dell'infanzia, di una visione di sistema delle problematiche esistenti nelle varie realtà territoriali, di una collaborazione e confronto fra le diverse istituzioni in un'ottica di comunità educante.

Gli obiettivi di tale indagine, affidata ad Iress Soc. Coop. (Istituto di Ricerca per i Servizi Sociali e Sanitari di Bologna) sono stati i seguenti:

- conoscere le motivazioni sulla mancata iscrizione dei bambini in età 0-3 anni ai servizi educativi per l'infanzia nel territorio della Provincia di Ravenna,
- costruire una mappa dei bisogni educativi ed organizzativi delle famiglie (la ricerca si è connotata come ricerca-azione), che potesse orientare l'intenzionalità politica e costruttiva delle Amministrazioni, verso azioni progettuali ed interventi mirati a soddisfare i bisogni emersi,
- coinvolgere il Coordinamento Pedagogico Territoriale, come co-protagonista della ricerca che è intervenuto direttamente nella definizione del progetto e degli strumenti operativi da proporre e realizzare.

La ricerca si è svolta mediante una metodologia articolata che ha visto:

- il coinvolgimento a livello provinciale, di **405 genitori**, che non avevano iscritto i propri figli al nido, che, al momento della ricerca, avevano almeno un figlio nato fra il 2014 e il 2017, che non frequentava il nido e/o non l'ha frequentato con la somministrazione di un **questionario online**, a cui accedevano mediante apposito link;
- due **focus** nel territorio comunale di Ravenna, dedicati ai genitori con background migratorio, per intercettare le loro esigenze; un terzo focus si è svolto nel territorio di Lugo ed ha coinvolto i papà ed i nonni;
- due **“piazze della comunità educante”** svolte il 14 marzo e il 29 novembre 2019, due eventi, che hanno coinvolto i pedagogisti dei tre distretti territoriali della Provincia, i professionisti dei servizi pubblici 0-3 anni (pediatri, neuropsichiatri, psicologi, operatori dei consultori e della riabilitazione, educatori, assistenti sociali ecc.), del mondo dell'associazionismo e di altri servizi educativi (Centri per le famiglie, biblioteche,

ludoteche, scuole ecc.), finalizzati ad arricchire la riflessione e la progettualità intorno ai servizi per l'infanzia, anche in direzione di innovazione, per formulare piste di lavoro e risposte concrete ai bisogni emersi dalle famiglie.

In sintesi, i risultati dell'indagine: la visione delle famiglie, che in larga parte è coincisa con i pareri dei professionisti, coinvolti nelle Piazze, ha evidenziato molteplici esigenze: di flessibilità dei servizi, correlata ad una maggiore flessibilità del mondo del lavoro; bisogni di tipo culturale, soprattutto di assicurazione sulla funzione educativa del nido, che non si sostituisce alla famiglia, ma contribuisce a sostenerla e l'affianca nei suoi compiti organizzativi ed educativi; infine bisogni di tipo informativo e di sostenibilità economica (v. il tema delle rette di frequenza).

Tempi ed articolazione dei lavori della ricerca

La ricerca è stata svolta nel periodo **Gennaio-Ottobre 2017**, con le seguenti attività del C.P.T., che hanno affiancato le attività amministrative, svolte dal Comune di Ravenna, per l'affidamento dell'indagine ad Iress:

- 17 Gennaio 2018, incontro IRESS e C.P.T. in plenaria,
 - messa a punto del progetto definitivo IRESS,
 - condivisione del questionario in sede di C.P.T.,
 - organizzazione “Piazza della comunità educante”.
- 2 Febbraio 2018, incontro IRESS e C.P.T. in sottogruppo,
 - organizzazione modalità di contatto con i genitori per somministrazione questionario,
 - modalità di contatto con professionisti e svolgimento Piazza Comunità Educante.
- 14 Marzo 2018, Piazza Comunità Educante a Palazzo Rasponi (Ravenna),
 - momento di confronto e condivisione dei bisogni delle famiglie tra i diversi professionisti dei servizi educativi e socio-sanitari,
 - presentazione della ricerca,
 - lavori in sottogruppi sulla percezione dei bisogni e piste di miglioramento.
- 5 Aprile 2018, Incontro IRESS e C.P.T. in plenaria,
 - sintesi dei contenuti emersi alla Piazza,
 - mappatura dei bisogni educativi/conciliativi.
- 1 Giugno 2018, Incontro IRESS e C.P.T. in plenaria,
 - presentazione primi dati risultanti dall'elaborazione dei questionari raccolti,
 - resoconto sul focus group di Lido Adriano (10 Maggio) con famiglie straniere che non frequentano o non hanno frequentato il nido,
 - focus group a Lugo (17 maggio) presso il centro per le famiglie con padri con figli che non frequentano o non hanno frequentato il nido e padri di bambini che l'hanno frequentato.
- 22 Giugno 2018 IRESS e C.P.T. in plenaria,
 - approfondimento sui dati emersi dal questionario, riflessione sulle elaborazioni proposte e confronto fra i dati della ricerca e l'esperienza dei professionisti.
- 18 Settembre 2018 Incontro IRESS e C.P.T. in plenaria,
 - incontro formativo per focus group sulle tecniche di analisi qualitativa e di facilitazione nella conduzione di gruppi: i partecipanti, dopo una parte teorica, sono stati sollecitati ad applicare le tecniche in concreto attraverso simulazioni e sperimentazioni dirette in aula.
- 29 Novembre 2018 Piazza Comunità Educante - Secondo incontro: restituzione sui risultati emersi dall'indagine a livello provinciale.

I costi dell'indagine

La ricerca, come già indicato, è stata affidata ad Iress Soc. Coop. (Istituto di Ricerca per i Servizi Sociali e Sanitari di Bologna).

L'operatore economico Iress Soc. Coop è stato individuato attraverso il confronto concorrenziale

mediante richiesta di offerta (RDO), avvalendosi del mercato elettronico MEPA di Consip nei termini di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 rivolta a 5 fornitori abilitati al bando "Prestazioni di servizi alle pubbliche amministrazioni" nella categoria "Servizi di supporto Specialistico" e che, alla luce dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, la procedura è stata fondata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La modalità di scelta del contraente è stata definita con determinazione a contrattare D8 n. 28/2017 con la quale, inoltre, sono stati approvati lettera di invito, istanza di partecipazione e il capitolato tecnico. L'importo posto a base di gara era di € 21.079,00 (I.V.A 22% esclusa). Con determinazione dirigenziale D8 n. 33/2017 è stata disposta l'aggiudicazione nei confronti dell'operatore economico I.R.E.S.S. Soc. Coop. per un importo complessivo di € 18.971,10 (I.V.A 22% esclusa) in ribasso rispetto all'importo posto a base di gara.

3. IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE COME LUOGO PRIVILEGIATO DI FORMAZIONE

Anno scolastico 2017-18

Nel gruppo era stata condiviso che la maggiore difficoltà che i coordinatori riscontravano nella loro operatività riguarda la formazione del corpo insegnante. Formazione mirata al sostegno e al rafforzamento delle competenze emotivo-relazionali, rispetto alla complessità ed alla liquidità crescente del contesto sociale e culturale.

Il ruolo del coordinatore pedagogico affianca a competenze tecnico specialistiche una serie di competenze trasversali, afferenti all'area della leadership/managerialità.

L'azione del coordinatore implica infatti:

- l'esercizio della team leadership,
- l'armonizzazione delle diversità ai fini dell'integrazione del gruppo,
- la comprensione delle dinamiche disfunzionali al gruppo,
- la lettura di segnali di situazioni di stress da lavoro correlato e burnout,
- la motivazione dei collaboratori.

La formazione svolta in sede di Coordinamento pedagogico territoriale, a cura della dott.ssa Claudia Righetti, psicologa del lavoro e consulente del Comune di Ravenna per la gestione dello Sportello d'ascolto per il benessere organizzativo, ha avuto come titolo e tema **"la manutenzione delle relazioni interne al gruppo come variabile strategica per la qualità dei servizi"**.

La formazione si è svolta con i seguenti focus tematici:

- 30 Gennaio 2018: "Come esercitare la leadership nei gruppi di lavoro",
- 14 Febbraio 2018: "Dal gruppo alla squadra. Come motivare i singoli e i gruppi di lavoro",
- 6 Marzo 2018: "Gestione del feedback e valutazione dei collaboratori",
- 28 marzo 2018: "Self control e gestione delle emozioni proprie e altrui".

Dopo le introduzioni teoriche, come metodologia didattica privilegiata, è stato utilizzato prevalentemente, il metodo dei casi ed auto casi, ovvero sono stati raccolti i casi relazionali più critici vissuti od ipotizzati e sono stati analizzati in aula per inferire, dagli stessi, i principi concettuali e le tecniche comunicative e relazionali fondamentali, al fine di una positiva evoluzione. Sono state proposte simulazioni di situazioni relazionali critiche, per favorire l'allenamento su situazioni specifiche tratte dalla realtà lavorativa delle partecipanti.

Anno scolastico 2018-19

Alla luce delle indicazioni della L.R. n.19, 24 novembre 2016, articolo 16 comma h che recita:

“redigere, secondo le indicazioni contenute nelle direttive di cui all'articolo 1 comma 4 un piano finalizzato alla prevenzione, valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato, anche ai fini di quanto previsto dalla legislazione specifica in materia di tutela e sicurezza sul lavoro” e in relazione a quanto indicato nell'articolo 30 comma 1 della medesima legge “l'attività del personale si svolge secondo il metodo del lavoro di gruppo e il principio della collegialità, in stretta collaborazione con le famiglie, al fine di garantire la continuità degli interventi educativi, il pieno e integrato utilizzo delle diverse professionalità degli operatori del servizio, la messa in atto e l'efficacia delle pratiche finalizzate a prevenire, valutare e gestire il rischio da stress lavoro-correlato”, in continuità con il percorso formativo svolto nell'A.S. 2017/2018 si è progettato un piano formativo specifico per la gestione e l'individuazione di strumenti operativi per contrastare il rischio da stress lavoro-correlato. Si è dunque attivato un percorso formativo aperto a tutti i coordinatori del territorio, pubblici, privati, di cooperativa e FISM, a cura della dott.ssa Claudia Righetti sul tema.

Il percorso formativo si è svolto in tre giornate per una durata complessiva di 12 ore con il titolo **“Strumenti per il contrasto allo stress lavoro correlato nei servizi educativi 0-6”**.

Il progetto è stato teso a rafforzare le professionalità del coordinatore pedagogico in particolare per quanto concerne la lettura del fenomeno dello stress lavoro correlato negli operatori dei servizi educativi 0-6 anni.

Il ruolo del coordinatore si rapporta strettamente al tema della complessità. Una complessità che deriva dal confronto incessante con un contesto mutevole, che richiede un adattamento continuo della progettualità educativa e delle metodologie di lavoro e con organizzazioni lavorative dove è sempre più difficile, sia la convivenza (si è parlato di vere e proprie patologie da convivenza organizzativa), sia la salvaguardia delle condizioni psicologiche, alla base del benessere e dell'integrazione dell'equipe di lavoro.

Il tema del benessere psicologico degli operatori dei servizi educativi rappresenta una *conditio sine qua non* per l'efficacia e l'efficienza del servizio educativo erogato e il mantenimento dello stesso, dovrebbe essere un elemento focale nelle strategie di gestione delle persone e delle equipe.

Il progetto formativo è stato proprio finalizzato a favorire la diffusione, nei Coordinatori Pedagogici di strumenti concettuali ed operativi per prevenire, fronteggiare e contenere eventuali situazioni e/o fattori, riconducibili al fenomeno dello stress lavoro correlato e in generale al disagio psicologico negli ambienti di lavoro.

Il calendario degli incontri è stato il seguente:

- 10 Aprile FASE OSSERVATIVA: Strumenti concettuali per il corretto inquadramento della situazione problema
- 13 Maggio FASE CREATIVA: Strumenti concettuali e metodologici per il fronteggiamento della situazione problema
- 23 Maggio FASE CRITICO REALISTICA: Valutare, scegliere la soluzione, pianificare

4. INCONTRI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

Oltre a quanto sopra elencato sono stati organizzati diversi momenti di confronto tra i coordinatori pedagogici dei vari territori provinciali.

Le tematiche trattate in tali incontri sono state rispettivamente:

Anno scolastico 2017/2018

- 19 Ottobre 2017
 - definizione di un piano di lavoro condiviso
 - condivisione sullo stato dell'arte sul progetto di ricerca sui bisogni delle famiglie condotto da IRESS
 - iniziative formative
- 22 Novembre 2017
 - Rilettura condivisa e discussione sugli aspetti salienti della direttiva regionale n.1383 del 1 Settembre 2017
- 20 Dicembre 2017
 - Disamina dei temi che la direttiva sull'accreditamento, di futura uscita, prende in considerazione
 - Condivisione delle tematiche, prese in esame a livello regionale nel primo gruppo di lavoro.
- 17 Gennaio 2018
 - messa a punto del progetto definitivo IRESS
 - condivisione del questionario
 - organizzazione “Piazza della comunità educante”.
- 1 Giugno 2018
 - Presentazione dei primi dati grezzi dei questionari di ricerca
 - punto della situazione sui focus
 - formazione CPT
- 22 Giugno 2018
 - aggiornamenti sul lavoro del gruppo regionale sulla direttiva per l'accreditamento

Anno scolastico 2018/2019

- 18 Settembre 2018
 - dati complessivi della ricerca IRES per individuare piste di lavoro
- 18/19 gennaio 2019
 - **“Gli Stati generali dell’infanzia”**: due giorni di seminari pedagogici, incontri culturali, laboratori espressivi dedicati ai bambini/e, famiglie, insegnanti e cittadini. Riflessioni collettive sull’infanzia e presentazione del Progetto pedagogico dei servizi educativi 0-6 anni del Comune di Ravenna
- 21 Febbraio 2019
 - Valutazione-autovalutazione
 - Prevenzione dello stress da lavoro correlato e presentazione del percorso formativo a cura della dott.ssa Righetti
 - Presentazione direttiva sul tema dell'accreditamento ed eventuale individuazione di percorsi formativi
- 29 Marzo 2019
 - Aggiornamenti sul tema “Valutazione e Gestione dello Stress da Lavoro Correlato” e progetto sperimentale, in collaborazione con l’AUSL
- 10 Maggio 2019
 - Condivisione dello "stato dei lavori" di autovalutazione a livello territoriale
 - Proposta formativa su “AUTOVALUTAZIONE”
 - Proposte formative e tematiche per CPT
- 12 Giugno 2019
 - Sottogruppo per l'elaborazione dello strumento di autovalutazione territoriale
- 3 Luglio 2019
 - Sottogruppo per l'elaborazione dello strumento di autovalutazione territoriale

5. CONDIVISIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALI PER IL C.P.T.

Attraverso l'utilizzo di una mailing list creata ad hoc, comprendente tutti i coordinatori pedagogici dei servizi 0-3 (0-6 in alcuni casi), appartenenti al settore pubblico, privato, FISM e di Cooperativa, sono state costantemente diffuse informazioni, relative a diversi ambiti di interesse del Coordinamento pedagogico territoriale, quali:

- novità legislative,
- disposizioni sanitarie,
- materiali relativi ai percorsi formativi e di ricerca svolti,
- proposte e incontri formativi realizzati nei vari territori,
- aggiornamenti istituzionali,
- avanzamento ricerca sui bisogni delle famiglie con figli 0-3 anni sul territorio.

La coordinatrice pedagogica
Franca Romana Baravelli